

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(MALFATTI)

di concerto col Ministro dell'Interno

(ROGNONI)

col Ministro del Tesoro

(PANDOLFI)

col Ministro della Marina Mercantile

(EVANGELISTI)

e col Ministro della Sanità

(ALTISSIMO)

NELLA SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 1979

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo italo-franco-monegasco relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo, firmato a Monaco il 10 maggio 1976

ONOREVOLI SENATORI. — L'accordo italo-franco-monegasco per la salvaguardia dall'inquinamento delle acque del litorale mediterraneo si inquadra in una vasta azione d'intervento che da alcuni anni registra le iniziative dei vari paesi rivieraschi di tale mare.

Mentre sotto l'egida della massima organizzazione internazionale competente in

materia di ambiente (l'UNEP) (1) è già stata realizzata la Convenzione di Barcellona, ivi firmata il 16 febbraio 1976, che, con i cinque protocolli annessi (di cui due già firmati alla stessa data), si propone di raggiungere l'obiettivo di una severa codificazione att

(1) Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente.

ad evitare ogni azione che comporti la degradazione ecologica delle acque mediterranee, e mentre col cosiddetto « Piano Bleu » lo stesso UNEP sta organizzando una serie di azioni globali a largo respiro, atte a ricercare e sopprimere le cause principali che determinano l'inquinamento (coinvolgendo nello studio anche le implicazioni di ordine economico e sociale), sul piano bilaterale le principali nazioni europee hanno da tempo avviato intese e programmi miranti ad analogo scopo, specie per quanto concerne gli effetti immediati dell'inquinamento sulle acque territoriali e le reciproche responsabilità relative.

È stato già ratificato, in materia, l'Accordo italo-jugoslavo, ed è in fase di ratifica un analogo accordo con la Grecia. Per quanto riguarda poi in particolare l'arco settentrionale del Mediterraneo, Francia, Italia e Principato di Monaco hanno sottoscritto l'Accordo in questione che riguarda particolarmente il tratto di litorale compreso tra Hyères e Genova.

Al fine di combattere contro le cause dell'inquinamento di tale tratto di mare, particolarmente sensibile al fenomeno di degradazione ecologica per effetto dell'intenso

tasso di insediamento urbano ed industriale che su di esso insiste, del moto sfavorevole delle correnti e di altre cause connesse alle caratteristiche geo-economiche del territorio rivierasco, l'Accordo prevede la costituzione di una commissione mista che dovrà promuovere o proporre tutte quelle attività di studio, informazione scientifica, tecnica e di eventuale regolamentazione giuridica, che servano allo scopo sopraddetto.

L'articolo 11 dell'Accordo prevede che ciascun Governo sosterrà le spese della propria delegazione in seno alla commissione e quelle afferenti agli studi e ricerche condotte sopra il proprio territorio, mentre lascia alla commissione il potere di decidere la chiave di ripartizione delle eventuali spese di interesse comune.

L'accordo rappresenta un'ulteriore, importante tappa sulla strada di quel vasto processo di interventi cui — come sopra cennato — si concorre da varie parti, al fine ultimo di conseguire il risanamento del mare Mediterraneo che presenta sempre più allarmanti aspetti di deterioramento ecologico, denunciando l'urgenza di immediati interventi a tutela non solo del patrimonio ambientale, ittico e biologico, ma anche della salute pubblica.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

È approvato l'Accordo italo-franco-monegasco relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo, firmato a Monaco il 10 maggio 1976.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 15 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 30 milioni per ciascuno degli anni 1979 e 1980, si provvede mediante riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Accordo relativo alla protezione delle acque del litorale mediterraneo

Il Governo della Repubblica francese, il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Sua Altezza Serenissima il Principe Sovrano di Monaco,

preoccupati di salvaguardare la qualità delle acque del litorale mediterraneo, di prevenirne per quanto possibile l'inquinamento e di migliorarne lo stato attuale,

desiderosi di rafforzare la collaborazione locale instaurata in tal campo tra le amministrazioni dei tre Governi,

hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1.

I tre Governi costituiscono una Commissione internazionale, chiamata qui di seguito « la Commissione » per la realizzazione degli obiettivi del presente Accordo.

Articolo 2.

La Commissione ha per compito di stabilire una collaborazione più stretta tra i servizi competenti dei tre Governi in vista della lotta contro l'inquinamento delle acque del mare territoriale e delle acque interne del litorale continentale compreso entro, ad Ovest, il meridiano 6° 7' di longitudine Est ed, ad Est, il meridiano 9° 8' di longitudine Est.

La Commissione può, se del caso, procedere, secondo la procedura prevista all'articolo 8, all'estensione dei limiti geografici precitati, salvo obiezioni da parte di uno dei tre Governi entro tre mesi dall'adozione dei nuovi limiti.

Articolo 3.

Al fine di assolvere ai suoi compiti, nel campo d'applicazione del presente Accordo, la Commissione è incaricata:

a) di esaminare ogni problema d'interesse comune relativo all'inquinamento delle acque;

b) di promuovere una concertazione dei servizi amministrativi competenti al fine di realizzare:

— un inventario delle zone inquinate;

— una mutua e reciproca informazione sui progetti di strutturazione che sarebbero suscettibili di creare un grave rischio di inquinamento;

— uno studio economico delle infrastrutture e delle attrezzature necessarie alla lotta contro l'inquinamento delle acque;

c) di favorire e di promuovere eventualmente gli studi e le ricerche, gli scambi di informazioni e gli incontri di esperti nel quadro di una cooperazione scientifica di cui essa definisce i temi tenendo conto dei lavori e dei mezzi materiali locali, nazionali o internazionali già esistenti;

d) di proporre ai tre Governi ogni misura atta a proteggere le acque, specie attraverso accordi particolari.

Articolo 4.

La Commissione è composta dalle delegazioni dei tre Governi. Ciascun Governo designa al massimo sette delegati di cui uno è capo della delegazione. Ciascuna delegazione può comprendere (inoltre) degli esperti per l'esame di questioni particolari.

Articolo 5.

La Commissione è assistita da un Comitato tecnico composto di esperti in materia di protezione delle acque. Ciascun Governo designa alcuni esperti tecnici.

La Commissione può altresì disporre la costituzione di altri gruppi di lavoro per lo studio di determinati problemi.

Articolo 6.

La Presidenza della Commissione è assicurata per due anni successivamente dal capo di ciascuna delle delegazioni nell'ordine dei Governi quale figura nel Preambolo.

Tuttavia, la Presidenza è assicurata, per il primo periodo, dal capo della delegazione monegasca.

Articolo 7.

La Commissione si riunisce in sessione ordinaria almeno una volta all'anno su convocazione del suo Presidente. Sessioni straordinarie sono convocate dal Presidente, su domanda di una delegazione. Il Presidente propone l'ordine del giorno. Ciascuna delegazione può indicarvi i punti che essa desidera vedere trattati. Il progetto di ordine del giorno è presentato alle delegazioni due mesi prima della data fissata per la riunione.

Articolo 8.

Ciascuna delegazione dispone di un voto.

Le deliberazioni sono adottate all'unanimità.

Articolo 9.

La Commissione stabilisce i contatti che essa ritiene necessari con tutti gli organismi internazionali competenti in materia di inquinamento delle acque.

Articolo 10.

La Commissione fornisce ogni anno ai tre Governi un rapporto sull'attività nel quale figurano in particolare i risultati degli studi e delle ricerche che essa promuove, nonchè le sue proposte.

Articolo 11.

Ciascun Governo assume le spese della sua delegazione in seno alla Commissione, al Comitato tecnico ed agli eventuali gruppi di lavoro nonchè le spese di ricerche condotte sul proprio territorio.

Le spese d'interesse comune saranno ripartite tra i tre Governi secondo le modalità proposte dalla Commissione e decise dai suddetti Governi. La stessa procedura verrà anche applicata nel caso in cui delle ricerche straordinarie fossero decise all'unanimità dalla Commissione.

Articolo 12.

La Commissione stabilisce il suo regolamento interno.

Articolo 13.

Il Segretariato della Commissione è assicurato dal Centro scientifico di Monaco.

Articolo 14.

Le lingue di lavoro della Commissione sono il francese e l'italiano.

Articolo 15.

Ciascuno dei Governi firmatari notificherà al Governo del Principato di Monaco l'avvenuto adempimento da parte sua delle procedure costituzionali richieste per la messa in vigore del presente Accordo; il Governo del Principato di Monaco confermerà immediatamente la data della ricezione delle notifiche ed informerà gli altri Governi firmatari.

L'Accordo entrerà in vigore il primo giorno del secondo mese successivo alla ricezione dell'ultima notifica.

Alla scadenza di un periodo di tre anni dalla sua messa in vigore, il presente Accordo potrà essere denunciato in qualsiasi momento. Detta

denuncia prenderà effetto tre mesi dopo la sua notifica al Governo depositario che ne informerà subito gli altri Governi firmatari.

L'originale del presente Accordo, i cui testi in lingua francese ed italiana fanno ugualmente fede, verrà depositato presso gli archivi del Governo di Sua Altezza Serenissima il Principe Sovrano di Monaco, il quale ne rimetterà una copia certificata conforme a ciascuno dei Governi degli altri Stati firmatari.

Fatto a Monaco, il dieci maggio millenovecentosettantasei.

Per il Governo della Repubblica francese:

Michel PONIATOWSKI

Ministro di Stato, Ministro dell'Interno

Per il Governo della Repubblica italiana:

Mario PEDINI

Ministro della Ricerca Scientifica

Per il Governo di S.A.S. il Principe di Monaco:

André SAINT-MLEUX

Ministro di Stato